

Sulla chiusura del Nodo del Caos

Tratto da appunti e considerazioni di Telemaco dei Ghiacci, Gran Maestro dell'Accademia delle Arti Arcane ed Arcimago di Elavia. Mese del Drago 1109.

I recenti avvenimenti in Elavia ci hanno visti testimoni di qualcosa che, fino ad ora, non era mai stato preso in considerazione, se non nelle dissertazioni teoriche di numerosi arcanisti del passato.

La progressiva operazione di riduzione e contenimento del Nodo del Caos e la conseguente apposizione dei sigilli, che si è dovuta operare al fine di salvaguardare le terre e la popolazione di Angamor, ci hanno portato a un nuovo stadio di conoscenza nell'Arte Rituale.

Possiamo oggi dichiarare che, grazie all'intervento di alcuni dei maggiori ritualisti del regno, è stato possibile trasformare il nodo magico più instabile e potente di Elavia in un Circolo rituale di quarto Cerchio, ma la cui profondità non ha eguali.

Le conseguenze benefiche di questo successo sono state evidenti fin da subito.

La prima e più palese delle modifiche che questo evento ha apportato in Elavia è stata quella di ridistribuire l'energia magica in eccesso, la quale non avendo più la possibilità espandersi oltre i limiti imposti dai sigilli, si è riversata negli altri flussi.

Questa situazione è in qualche misura paragonabile a ciò che avvenne nel 1108, quando la corruzione e lo spegnimento di numerosi Circoli maggiori ad opera di Demetrius consentirono alle energie libere di fluire in quelli ad essi più prossimi. Ogni singolo Circolo censito ha registrato un superiore afflusso di energie nelle ultime settimane. In particolare, i Circoli profondi hanno ricevuto un visibile incremento di energie arcane, tale da supportare una maggiore capacità in termini di candele di potere infondibili nel medesimo rituale. L'entità della modifica, tuttavia, è ancora da studiare nel dettaglio. Inoltre è stata segnalata la comparsa di decine di Circoli di passaggio minori e di teletrasporto.

Secondo le recenti teorie questa modificazione della profondità dei Circoli, attuata non sulla base di temporanei supporti esterni ma da un effettivo cambiamento della natura magica dei Circoli stessi, fornisce risvolti di studio affascinanti, sui quali sarà necessario approfondire le ricerche prima di poter fornire una definizione accademicamente accettabile. È tuttavia indubbio che queste modifiche abbiano avuto

luogo. A questo proposito l'Accademia si riserva un periodo di osservazione per determinare l'eventuale stabilità degli effetti, e sconsiglia l'utilizzo del potere in eccesso fino a quando tale condizione non sarà dichiarata permanente.

Il secondo effetto che è stato studiato è la stabilità. Supponiamo che l'eccessivo rilascio di energia che filtrava attraverso il Nodo del Caos fosse la causa della maggior parte del moto caotico della magia rituale in Elavia: da quando il Circolo è stato contenuto, infatti, si è verificato un rapido riassetamento dei flussi arcani. Il recente studio di questo assetamento ci ha permesso di profilare nuove prospettive nello studio della magia rituale.

I rituali di teletrasporto sono stati un ottimo campo di studi iniziale per capire i mutamenti avvenuti: la prima cosa che risulta evidente è la totale assenza di oscillazioni quando si tenta di usufruire di un rituale così semplice. Essenzialmente il rituale di teletrasporto permette di sfruttare la rete di flussi arcani che collega tutti i Circoli come se si trattasse di passaggi attraverso cui è possibile "sciogliere", trasportati dalla corrente di energia magica. La mancanza del riverbero di potere che in passato rischiava di far oscillare il flusso rende il teletrasporto un rituale infallibile, tanto che, anche tentando di trasportare un numero eccessivo di persone rispetto al potere utilizzato o alle capacità dei Circoli, non si sono avuti effetti negativi di alcun genere: semplicemente il flusso ordinato impediva di trasportare le persone in eccesso, impedendo loro di penetrare all'interno del canale di potere. La stabilità registrata nell'osservazione dei rituali di teletrasporto ha evidenziato anche l'inutilità dell'utilizzo di qualsivoglia reagente per aumentare l'allineamento con i flussi magici: di fatto, il maggior afflusso di potere è tale da garantire con i canali arcani un grado di armonia così efficiente da rendere attualmente i rituali di teletrasporto più che sicuri, salvo alterazioni generate da sabotatori.

Così come per la potenzialità, anche questo aspetto andrà studiato e valutato con attenzione prima di poterlo definire certo e permanente.

Delle fonti di magia in generale

La dispersione libera di tante e tali vibrazioni energetiche ha influenzato a livello sottile anche l'utilizzo canonico dell'arte arcana.

Laddove vi sono agglomerati energetici concreti, o fenomeni di congiurazione duratura, come sortilegi di protezione, ecco che le vibrazioni vengono attratte e ne fortificano la permeabilità. Il risultato concreto di questi processi dinamici è che apprendere come utilizzare una fonte magica quale un oggetto incantato o un sortilegio infuso, ad esempio, è diventato estremamente intuitivo e alla portata di tutti. È possibile imparare a padroneggiare oggetti molto potenti con uno sforzo veramente minimo.

Del canalizzare le energie residue

Attraverso la collaborazione con l'Ordo Griffonis abbiamo potuto constatare alcuni sostanziali cambiamenti legati a questo nuovo assestamento dei Circoli.

La capacità di canalizzare le energie che ogni Circolo disperdeva durante lo svolgimento di un rituale in questo momento sembra funzionare anche senza la presenza di un rituale in corso e con il Circolo aperto. Nello specifico, abbiamo avuto un riscontro totalmente positivo da parte da esperti di Arte Arcana e di Preghiera che hanno tentato di incanalare queste energie nella propria arma. Anche la capacità di utilizzare le energie residue per resistere ai poteri di coercizione mentale sembra funzionare indifferentemente se il Circolo sia aperto o chiuso.

Molto differente è invece il discorso che riguarda la capacità di chiudere il Circolo dall'esterno: sembra che la difficoltà nel contenere le energie del Circolo sia aumentata considerevolmente, consumando letteralmente le energie del Sigillo. La maggior parte di coloro che hanno provato a farlo non sono poi riusciti a replicare l'effetto per la prova successiva nella medesima giornata. I pochi che sono riusciti a gestire il Sigillo esterno erano tra i più esperti dei nostri collaboratori.

Arginare con un Sigillo le energie di un Circolo rituale, che fino a poco tempo fa era paragonabile all'arrestare il corso di un ruscello, ora equivale a tentare di arginare lo scorrere di un fiume in piena.

Dell'interazione con i reagenti e l'Alchimia

I primi tentativi hanno dato gli esiti che ci aspettavamo: i Circoli rispondono in maniera positiva ai reagenti e non richiedono quantità maggiori per via della maggiore disponibilità di potere.

Ritengo personalmente che il coefficiente energetico non intacchi l'instaurarsi dell'affinità elementale o energetico-noumenologica fornita dai reagenti. Tuttavia, in base alle prove effettuate fino ad ora è probabile che questo discorso sia concernente solo i reagenti grezzi e non quelli trattati alchemicamente. A questo proposito i Maestri dell'Accademia, elementalisti e dinamisti, stanno lavorando fianco a fianco con la Loggia degli Alchimisti per trarre delle conclusioni esauritive.

Col desiderio di testare l'influenza dei reagenti e la loro reazione con il crescente livello di potere dei Circoli abbiamo effettuato una simulazione di sabotaggio tramite filtro alchemico di un rituale di media potenza, officiato da un ritualista molto esperto. Un filtro di quinto grado, inventato in passato da Maestro Zenobio e rivelatosi finora infallibile nel fermare qualsivoglia possibilità di officiare un rituale con successo, si è ora dimostrato in grado di intaccare il rituale per un coefficiente paragonabile a quello di un discreto numero di anticontributori, perdendo quell'incidenza così determinante che gli era propria nel rapportarsi a rituali ordinari, prima dell'apposizione dei Sigilli al Nodo.

Delle energie elementali

Sebbene i Circoli siano, come già ribadito, estremamente stabili, saltuariamente l'afflusso di un eccesso di energie, riconducibile ad un riassetamento o ad una fluttuazione nei movimenti armonici dell'Onda, provoca una piccola esondazione.

Essendo i Circoli punto d'incrocio delle diverse vibrazioni elementali libere e, in particolari condizioni, punto d'accesso alle dimore degli Elementi, abbiamo osservato che sovente la materializzazione di queste esondazioni presenta caratteristiche elementali.

Queste essenze non hanno mai avuto atteggiamenti ostili nei confronti di coloro che si trovavano nei pressi, ma vanno trattate con la dovuta cautela. Va ricordato che le persone convenute e testimoni di queste manifestazioni erano arcanisti e teologi esperti e consapevoli delle energie coinvolte, e inoltre che la potenza e l'intensità di tali manifestazioni è direttamente proporzionale all'aumento delle energie del Circolo.

Decisi di condurre direttamente un esperimento di evocazione elementale, determinando quindi in maniera specifica le esondazioni energetiche, che fino ad allora avevamo analizzato nella loro manifestazione spontanea. Il risultato fu notevole: l'essenza evocata era estremamente più potente di quelle richiamate fino ad oggi.

Tuttavia questo aumento nel potenziale rende le evocazioni altamente instabili e difficilmente controllabili. Si è reso necessario intervenire con una variante al sortilegio originario, per poter incanalare efficacemente le energie libere e determinarle in un evocazione elementale funzionale e soprattutto sicura. Utilizzando il corpo di una persona consenziente, che funga da catalizzatore delle energie, la manifestazione elementale ha la possibilità di concretizzarsi come "ospite" sfruttando l'involucro fisico fornito dalla persona in questione. Naturalmente, perché ciò sia possibile, ed al fine di evitare il rischio di danni ben più gravi dell'insuccesso, il corpo ospite deve possedere una naturale affinità elementale con le energie libere che verranno evocate; deve, in termini più prosaici, essere allineato con l'Elemento prescelto per l'evocazione.

Attraverso ulteriori esperimenti, intenzionati a capire di più riguardo la congiurazione sacerdotale, abbiamo tentato di far eseguire il medesimo sortilegio, con le opportune varianti, ad alcuni Vescovi e Sacerdoti. Anche in questo caso il risultato è stato notevole.

Come era facile intuire il potere della Preghiera non è in grado di manipolare gli Elementi fino a indurli alla loro manifestazione più pura, ma l'esperimento è stato tutt'altro che fallimentare. Inconsapevolmente il teologo è riuscito a riportare una qualche sorta di essenza, un riflesso delle implicazioni noumenologiche legate al concetto della rispettiva divinità. Alcuni speculano a riguardo parlando di anime evocate, si presume, dalle Aule del Padre Celeste a cui il Sacerdote è legato, tuttavia ai fini dell'analisi accademica tali voci o supposizioni non hanno peso finché non verranno supportate da prove verificabili.

Ancora più che nell'evocazione elementale è necessario un corpo consenziente e della medesima fede che veicoli l'essenza, altrimenti la manifestazione, questo riflesso fugace, sarà destinato a svanire in pochi istanti.

Comunque su quest'ultimo esperimento preferisco non pronunciarmi e lasciare la parola a Teologi e Sacerdoti.

In conclusione

Se, passato il periodo di assestamento, le condizioni dei Circoli rimarranno stabili come sono ora, Elavia ne avrà guadagnato parecchio, e dovrà rendere grazie agli eroi che hanno permesso che questo avvenisse, ai sacrifici, alla dedizione e alla lealtà del popolo elaviano.

Da arcanista ho avuto modo, fin dai primi anni dei miei studi, di assistere a fenomeni che raramente ho riscontrato nei testi antichi, di Elavia come di Elempos. Le straordinarie sollecitazioni, tensioni e mutazioni che i paradigmi magici hanno attraversato nel volgere degli ultimi cinquant'anni sono stati semplicemente sbalorditivi, e quest'ultimo lampo, quest'ultimo riflusso energetico del Nodo sembra essere a tutti gli effetti la degna conclusione di un Ciclo Energetico di enormi proporzioni, spaziali e temporali.

Sento di poter dire che quella a cui abbiamo assistito è stata la fine delle ultime vestigia di un'epoca di cambiamenti a cui forse Elavia non si abituò mai, e le cui ceneri bruciavano ancora sulle ferite non rimarginate della nostra amata terra.

Ecco, dunque, che giunge l'ordine per rigenerare una terra devastata dall'era del Caos, in quel perpetuo rincorrersi di energie, già teorizzato dal mio vecchio maestro Raiden, di Luce, Caos e Oscurità, nell'Equilibrio dei processi energetici che ci deriva da Nuwak, di cui possiamo solo immaginare i pensieri di fronte a questi straordinari movimenti dell'Onda Arcana.

Concludo evidenziando quanto l'Onda sia tanto meravigliosamente potente, quanto estremamente delicata: l'intero fondamento della nostra realtà poggia le sue basi sui suoi cardini armonici. Prego ogni Elaviano di considerare sempre con la massima avvedutezza quanto la fragilità dell'Onda sia la fragilità del mondo come lo conosciamo, e di comportarsi di conseguenza, per un senso di responsabilità che va ben oltre i limiti delle nostre vite mortali.

L'Era del Caos è finita davvero, finalmente.

È mio auspicio e ferma intenzione dell'Accademia e del Regno tutto, che ad essa segua un'era di Ordine e Logica.

Integrazione, mese dell'Albero 1110

L'attenta opera di studio e osservazione sui mutamenti inerenti il fluire dell'Onda e i Circoli Rituali, da me coordinata quale Arcimago, continua, svelando nuovi ed interessanti risultati.

Sembra che le modifiche che i Circoli Rituali hanno subito si stiano assestando, sebbene siano state rilevate nuove sfumature nel comportamento dell'Onda all'interno ed all'esterno di essi.

La prima delle conseguenze di questo nuovo flusso è l'impossibilità di custodire un Circolo Rituale. Il legame che univa il Custode al proprio Cerchio di Pietre è al momento impossibile da gestire, a causa dei vincoli impliciti della fisiologia umana: le energie che attualmente fluiscono attraverso i Circoli tendono ad esondare in maniera fluttuante, andando ad inficiare tale legame.

Per ovviare a questa situazione, sono stati approntati una serie di esperimenti, che hanno portato a degli incoraggianti risultati. Il materiale noto come Azul-Krunk è in grado di contenere tali fluttuazioni, comportandosi a contatto con tali energie in maniera simile a quella di un reagente alchemico. Sostituendo le pietre dei Circoli rituali con blocchi di pietra il cui lato inferiore sia rivestito di Azul Krunk, è stato osservato che queste fungono da ancora per le energie libere del Circolo, aumentandone in maniera sensibile la stabilità ed eliminando il problema delle fluttuazioni.

L'interazione tra l'Azul-Krunk e la presenza di un custode non è ancora stata verificata, a causa della pericolosità implicita nell'operazione.

Ulteriori studi sono stati compiuti nell'ambito della misurazione potenziale dei Circoli ritenuti profondi. Questi sono ancora in grado di ospitare rituali di quinto Cerchio, garantendo quindi la gestione di un potenziale energetico paragonabile a 299 Candele. È nostra opinione che non sia ancora identificabile un limite potenziale verso l'alto per quanto riguarda le energie convogliabili e gestibili, ma dato il rischio di una sperimentazione in questo senso, registriamo i risultati raggiunti, ripromettendoci di studiare ulteriormente la questione.

La permanenza di estroflessioni energetiche costanti nei pressi di un Circolo Rituale ci ha permesso di osservare che la capacità che finora permettevano di convogliare le energie libere durante un rituale attivo all'interno di armi, al fine di potenziarne l'efficacia con caratteristiche simili agli incantamenti arcani o sacri, possono essere sfruttate anche durante l'assenza di un'attività ritualistica, vale a dire anche in prossimità di un Circolo Aperto. Questa persistenza favorevole si verifica entro un'area di dieci passi dal perimetro del Circolo.

Il consulto con l'Arcano Regno di Panon in questo senso ha dato risultati incoraggianti: i Ritualisti di Panon ci hanno aiutato a sviluppare un metodo, ottenuto attraverso la sincronizzazione dell'operante con le vibrazioni libere dell'Onda, per incanalare in sé parte di queste energie, rendendo di fatto l'operante una "vergenza" delle fluttuazioni; da qui il nome di questa capacità, subito condivisa con le Corporazioni il cui ambito di studio si appropria anche all'Arte Rituale.

L'osservazione più interessante che è stata rilevata è che le modificazioni dell'Onda, è ormai certo, hanno riguardato anche le dinamiche elementali. La fruizione degli arcanisti nei confronti delle vibrazioni elementali è cambiata: questo si rispecchia nell'utilizzo diretto di taluni sortilegi. Invitiamo tutti coloro abbiano dubbi o perplessità a riguardo, a rivolgersi ai membri dell'Accademia delle Arti Arcane, che fornirà volentieri il proprio aiuto nella corretta gestione di questi cambiamenti.

L'impegno profuso in questi mesi da parte della nostra Istituzione nello studio di tali modifiche continuerà finché non si riuscirà a stilare un canone il più possibile preciso sul comportamento di tali energie.